

ALTA CAPACITÀ

Osservatorio, si riparte nonostante la diaspora

Prima riunione dopo la ridefinizione delle rappresentanze degli enti locali al tavolo tecnico in Prefettura. Si autoescludono i sindaci della Bassa Valle. Ferrentino (Sinistra e Libertà) si schiera con la Provincia

SIMONA LORENZETTI

Sedici tecnici invece dei venti preventivati da Provincia e Regione. L'Osservatorio 2 nasce dimezzato nei numeri, ma non negli obiettivi. Oggi, in prefettura, si terrà la prima riunione del tavolo tecnico presieduto da Mario Virano dopo la diaspora di un gruppo di sindaci della Bassa Valle di Susa che, fedeli alla loro ideologia No Tav e al presidente della Comunità Montana Sandro Plano, hanno deciso di non prendervi parte. Il primo incontro tra i 46 sindaci dei sei ambiti territoriali si era tenuto giovedì. Già allora il sindaco di Venaus, Nilo Durbiano, e il sindaco Pd di Avigliana, Carla Mattioli, si sono detti fermamente contrari. Il primo neanche si è presentato. La seconda, invece, ha partecipato all'incontro per poi defilarsi, portandosi dietro altri undici primi cittadini che hanno chiesto 24 ore di tempo per prendere una decisione. Una chiara manovra dilatoria visto il risultato. Domenica mattina, proprio ad Avigliana, Mattioli, insieme con altri sindaci, ha tenuto una conferenza stampa per spiegare la scel-

DISSIDENTI Stanno fuori, tra gli altri, Bussoleno, Avigliana, Bruzolo, Chianocco, Vaie, Venaus, San Didero, Giaglione, Mattie

ta di stare fuori. In tutto una ventina, una minoranza. I sindaci No Tav (Avigliana, Sant'Ambrogio, Chiusa San Michele, Vaie, Villar Focchiardo, San Giorio, Bussoleno, Mattie, Chianocco, Bruzolo, San Didero, Mompantero, Venaus, Giaglione, Graver, Bardonecchia, Oulx, Villar Dor, Novalesa, Caprie, Almese, Casetlette, Moncenisio) ribadiscono di non poter accettare il criterio della sottoscrizione preventiva della «volontà di partecipare alla miglior realizzazione dell'opera» per aderire all'Osservatorio e chiedono una «puntuale valutazione dei costi/benefici della varie soluzioni per coniugare le esigenze del territorio con quelle di ottimizzazione delle risorse dello Stato». In sostanza hanno chiesto di prendere



PRESIDENTE

Mario Virano, a capo dell'Osservatorio, guiderà il lavoro di 16 tecnici invece che 20

tempo, ma questa volta non hanno trovato la consueta disponibilità da parte della Provincia e della Regione, che di perdere altri giorni preziosi non ne vuole sapere. Non solo per rispetto degli impegni presi con l'Europa, ma soprattutto per rispetto di tutte quelle amministrazioni locali che vogliono andare avanti e chiedono di esercitare il loro diritto di poter indicare le loro linee guida progettuali. Ricevuto il diniego delle amministrazioni dissidenti, dalla Provincia è partito il fax indirizzato a Palazzo Chigi con l'elenco dei 16 tecnici su 20 che rappresenteranno le varie comunità locali all'interno dell'Osservatorio. Ieri, poi, il Governo ha emanato un decreto di nomina

TEMPISTICHE Entro il 31 gennaio gli esperti di Itf dovranno ricevere le linee guida del territorio per il progetto preliminare

Oggi quindi l'Osservatorio riparte nonostante le assenze. Ciò che resta invariato è l'obiettivo: cioè indicare entro il 31 gennaio agli esperti di Itf le linee guida del territorio per la realizzazione del progetto preliminare della Torino-Lione. Provincia e Regione assicurano che non c'è alcun rischio di sfiorare i tempi: si è in una fase troppo avanzata e delicata per pensare di non rispettare gli impegni. Tra i tecnici presenti anche Andrea De Bernardi, nominato dall'ex presidente della Comunità Montana Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa e consigliere provinciale di Sinistra e Libertà. Confermati Paolo Fioetta e Giannicola Marengo per la Provincia e Aldo Manto e Luigi Rivalta per la Regione. Proseguono, in base al calendario stabilito dalla Prefettura, anche i sondaggi in vista del progetto preliminare. Si continua a trivellare nella zona di Stura e nei prossimi giorni si apriranno nuovi cantieri in altri punti della città. Fino a questo momento sono stati svolti sei sondaggi, la metà di quelli previsti per il mese di gennaio.



OSSERVATORIO 2 Oggi in prefettura si riunisce il tavolo tecnico dopo la diaspora di un gruppo di sindaci della Bassa Valle

No Tav in corteo Questa volta da Susa

Sono pochi, sempre meno. Ma comunque determinati. I No Tav non gettano la spugna e giocano d'anticipo, convocando una nuova manifestazione, dopo quella torinese in piazza Massaua e la fiaccolata a Bruzolo di domenica sera, per la giornata di sabato. Esattamente un giorno prima di quella promessa dai Sì Tav al Lingotto di Torino. Il corteo del popolo del No partirà alle 14.30. Questa volta però non da Torino ma dal presidio di Susa, da dove si muoverà poi alla volta della città.

«La lotta contro la Tav in Valsusa è a un punto cruciale e i prossimi giorni saranno determinanti per il suo futuro», scrivono i manifestanti in una nota. Da qui la necessità di combattere «contro un progetto disennato, dannoso, inutile e costosissimo per noi, per i nostri figli e per i nostri nipoti». Concetti che i soliti contestatori hanno pensato bene di ribadire anche promuovendo nuovi atti vandalici in città.

Scritte contro la Tav sono state tracciate con la vernice lungo la recinzione di un cantiere edile in piazza Massaua all'angolo con via De Santis. E gli slogan contro l'alta velocità sono comparsi proprio a poche ore - guarda caso - da altre scritte trovate sui muri di alcuni stabili in piazza della Repubblica. In questo caso la protesta prende ancora una volta di mira i Cie, inneggiando alla rivolta di Rosarno. Ed è la terza volta in meno di due settimane che a Porta Palazzo e nel quadrilatero Aurora compaiono scritte di questo genere. In contemporanea, se ancora vi fossero stati dubbi sugli artefici del gesto, sono apparsi anche alcuni volantini di solidarietà agli immigrati clandestini. Su entrambi gli episodi sono in corso le indagini della Digos.

Intanto, mentre i No Tav preparano la manifestazione di sabato, proseguono in questi giorni anche i presidi nei luoghi dove sono attese le trivelle per i sondaggi. Oltre a quello all'Autoporto di Susa e ai presidi di Orbassano e Rivoli, il nuovo sito preso di mira dai No Tav ora è quello classificato come G36, nella zona Nord di Torino, dove una trivella è al lavoro nell'area della ex discarica, a circa venti metri dall'autogrill Stura in direzione Milano.